

1743 scoppiò di nuovo mediante un'apertura sulla sommità e tre sui lati e vomitò una quantità di ceneri, le quali unite al ghiaccio ed alle nevi liquefatte inondarono la pianura da Callno a Latacunga. Tutte le case che si trovarono sul passaggio delle acque farono divelte. Un'altra eruzione non meno disastrosa accadde il 30 novembre 1744, e fu come quella dell'anno antecedente accompagnata da terribili inondazioni. Il fiume Napo fu talmente ingrossato dall'acqua delle nevi che le fiamme facevano liquefare, che uscì dal suo letto e schiantò il villaggio dello stesso nome senza lasciarne sussistere il menomo vestigio (1). Le ceneri vomitate dal vulcano furono spinte fino al mare lontano più di ventiquattro leghe (2). Il 3 settembre 1750 ebbevi un'altra memorabile eruzione del Cotopaxi.

Nell'occasione del terremoto che soffersse nel 1600 la città d'Arequipa, il vicino vulcano vomitò ceneri e sabbia durante venti giorni e ne coprì il paese a tre leghe da un lato ed a quaranta dall'altro. Le case della città crollarono sotto il peso della sabbia; delle greggi di montoni, capre e porci furono seppellite viventi; perirono oltre a cinquecento vacche per mancanza di pascolo, e gli alberi spogliati dei loro rami non diedero frutta (3).

*Popolazione.* Pietro Sancho, notaro generale del regno della Nuova Castiglia e segretario del governatore Francesco Pizarro, riferisce nella sua Relazione degli eventi accaduti durante la conquista del Perù indirizzata da Xauxa al re di Spagna il 15 luglio 1534 e segnata dallo stesso Pizarro, che la valle di Cuzco ch'è circondata da colline, racchiudeva oltre a centomila case, di cui talune erano le abitazioni di delizia del sovrano, dei signori e dei cacichi; altre erano magazzini ripieni di lana, d'armi, di metalli, vestiti e produzioni del paese; ed altre infine erano fabbricate ove venivano deposti i tributi. Eravi pure una casa spaziosa in cui esistevano oltre a centomila uccelli dissecati, le cui piume servivano a fare vestiti. Guaynacapa, aggiugne que-

(1) De La Condamine, *Journal du voyage*, pag. 158.

(2) Ulloa, *Relacion hist. del viaje*, ecc., lib. VI, cap. 4.

(3) Parchas, *His Pilgrimes*, ecc., parte IV, pag. 1476.